

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestre L. 12
trimestre L. 6
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo ottobre

s'apre uno speciale abbonamento alla PATRIA DEL FRIULI per il quarto trimestre 1885 al prezzo segnato in testa del Giornale.

La Direzione annuncia che, dopo i due interessanti Romanzi in corso, ha pronti altri lavori letterari per l'Appendice.

Anche per i nuovi Soci, col primo ottobre, come per i vecchi Soci, c'è l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, *La Stagione*, che si pubblica in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720,000 copie.

Per i Soci della «Patria del Friuli» il prezzo della *Stagione* è ridotto come segue:

Edizione di lusso, anno lire 12,80, semestre lire 7,20, trimestre lire 4.
Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4,50, trimestre lire 2,50.

POLEMICA...

per forza e fuori di tempo.

Il buon Giornale di Udine (numero di venerdì), ci tira in lingua. Ma non il buon *Giornale*; bensì, su di esso, certo sig. Tre Asterischi, in cui ravvisiamo uno dei sette Savi, e forse il segretario dei tre Cai, reliquie della serenissima Costituzionale, nonché (mascherina ti conosco) altro dei Corrispondenti udinesi di Cipi.

Ai bollenti spiriti di questo egregio signore spiacquero, a quanto sembra, alcune franche dichiarazioni della *Patria del Friuli* riguardo l'on. Seismit-Doda; e da ciò la polemica.

Il signor Tre Asterischi non nega essere l'on. Seismit-Doda esimio patriota e notabilità parlamentare; bensì finge maravigliarsi del nostro convincimento che nelle prossime elezioni generali tutti i Progressisti del I Collegio Udine voteranno per lui.

Si meraviglia di questo linguaggio della *Patria del Friuli*, cui compiacersi chiamare essere *anfibia*, perchè la «*Patria del Friuli*» ogni giorno incensa il Governo, perchè dice che sia legata da intimissimi rapporti con la Prefettura, essendo l'on. Doda nemico dichiarato ed acerrimo dell'attuale Governo.

Rispondiamo al signor Tre Asterischi: La *Patria del Friuli* non è essere *anfibia*, bensì essere organico e completo, secondo il suo titolo di *Giornale progressista*. Dal primo numero ad oggi serbò sempre lo stesso tenore; cioè usò sempre temperanza massima nello scrivere di politica in quelle modeste sue note quotidiane che non hanno mica la pretesione di illuminare il mondo;

né di aiutare i Ministri a star su. Dei capi della Parte scavalcata nel '76, Lanza, Sella, Minghetti la *Patria del Friuli* parlò onora con rispetto; al primo non attribul nemmanco l'errore ortografico tanto famoso per certi sciocchi epigrammi dei Giornali umoristici; al secondo non affibbiò altro appellativo che quello di *furbo*, ed al terzo l'appellativo di *serafico*. Così, se non offese i Patriarchi della Destra, rispettò ognora i capi della Sinistra più o meno storica; quindi, pur considerando l'on. Depretis come il vero capo della Parte trionfante nel '76, ebbe ognora parole di simpatia per l'on. Cairoli, fosse Ministro o semplice Deputato, esternò ammirazione per l'on. Zanardelli, riconobbe il bello ingegno del Baccarini, né dimenticò le benemerite patriottiche del Crispi e del Nicotera anche attraverso a vicende spiacevolissime della loro vita politica; e quando certi mestieranti della Stampa su questi gettavano fango addosso, la *Patria del Friuli*, appunto per amore di temperanza che è poi giustizia, non si diede al vezzo dei sconcii biasimi e di insulto plebeo; come (e si sfida il signor Tre Asterischi a provare il contrario) non arse mai incenso agli idoli d'oggi per domani spregiarli e conculcarli. Quindi, poichè questo contegno della *Patria del Friuli* è sistematico ed è suggerito dalla coscienza civile, ha torto il signor Tre Asterischi col chiamarla essere *anfibia*.

Falso che la *Patria del Friuli* incensi ogni giorno il Governo. La *Patria del Friuli* ogni giorno commenta con brevi note i telegrammi politici, in forma di dichiarazione dei fatti, e per solito imbocca nel segno. Pubblicandosi essa in una città di provincia, il suo Direttore, che scrive quelle brevi note quotidiane, si attiene ai fatti, e non divaga in vaporese quistioni; quindi ha la compiacenza di non uscire di carreggiata, come accade a qualche altro, le cui scritture non hanno né capo né coda. Vuole il signor Tre Asterischi la prova di questa asserzione niente superba? Siamo pronti a' suoi riveriti comandi in qualunque momento, anche se il Giuri giudicante dovesse essere composto dei sette Savi o dei Tre Cai della Costituzionale serenissima!

Riguardo ai dieci nostri rapporti intimissimi con la Prefettura, basta dare un'occhiata anche fuggitiva alla *Patria del Friuli* per capire essere essa ben diversa dallo stampo di que' Giornali che si dicono ispirati, ed i cui Direttori scrivono sulla altrui falsariga. Che lo creda o non lo creda, egregio Tre Asterischi, poco o niente ci importa; ma la è proprio così. Veda; prima del comm. Brussi, sulle cose della Prefettura se-

devano il comm. Mussi, già Pubblicista ed il conte Carletti, Letterato. Ebbene, per questo loro qualità speciali, e non per la qualità prefettizia, chi ha l'onore di risponderlo, era in qualche domestichezza con loro, non accattata con adulazioni e con ardere incenso, bensì offerta cortesemente; domestichezza, poi, divisa da tanti altri cittadini aventi qualche parte attiva o di riflesso nella cosa pubblica. Or creda o non creda alle nostre ricise asserzioni, poco, ripetiamo, o niente ci importa; ma il fatto è che giammai que' Prefetti, nemmanco per discorsi incidentali, ci suggerirono di scrivere su questo o quel soggetto, di esprimere su cose politiche o paesane la loro opinione.

Ma, Ella sogghignerà, la *Patria del Friuli*, nelle sue note quotidiane sembra sempre dare ragione al Governo. Rispondiamo: prima di tutto, dopo le tante acerbe ed irose polemiche dei Giornali partigiani, il fatto addimosta che il più delle volte il Governo ha ragione, ovvero che al meno peggio esso si appiglia nell'infinita contraddizione delle umane cose; poi, ammetta pure che sia un capriccio questo o una infermità mentale la nostra, noi, non credendoci politici di prima forza, e per difetto di criteri soprafini, ci atteniamo al vulgare criterio di credere che la probabilità di minor numero di errori stia per le Maggioranze, e tanto più di confronto a Minoranze stizzose, provocatrici, nate da smania di personali ambizioni. Ma non è vero che la *Patria del Friuli* usi di dare sempre ragione al Governo, perchè non di rado in essa si pubblicarono, anche l'altro ieri, scritti in censura di atti del Governo e dei suoi funzionari.

E se non vuole Ella, signor Tre Asterischi, darsi la briga di riscontrare (come facilissimo sarebbe scorrendo la collezione dei numeri di essa) la verità della nostra asserzione, ecco che Ella ci offre una prova evidentissima nell'appunto che si è degnato di farci. Ella scrive: non ista bene che un Giornale incensatore del Governo e in rapporto con la Prefettura si esprima favorevole alla rielezione dell'on. Doda nemico dichiarato ed acerrimo dell'attuale Governo. Grazie della censura; ma almeno questo fatto nostro speciale Le provi che non siamo poi in que' rapporti intimissimi del suo dice, poichè effettivamente un Giornale di siffatto stampo ortodosso, e nel sussiego di sua semi-officialità, non avrebbe davvero esternato la speranza di far rieleggere in Friuli l'on. Doda, così dappresso ai Pentarchi, anzi, se taluno di loro abdicasse, quale erede designato!

Nè venga, signor Tre Asterischi, a malignare che la *Patria del Friuli*,

manco di riguardi al Governo, abbia esternato il proposito di eleggere l'on. Doda (già, a credenza di Lei e di altri, la *Patria del Friuli* deve essere sempre ed in tutti i casi serva umilissima di cento padroni!) per assecondare le velleità di alcuni grandi Elettori coperti di onori nella città nostra, i quali grandi Elettori, pel bisogno comune di continuare a dominare (com'Ella insinua) sarebbero spinti ad una decima edizione in piccolo della grande commedia della riconciliazione della Sinistra che possa aver per prodotto finale anche la rielezione dell'on. Doda! Le parole stampate in corsivo sono tutte del signor Tre Asterischi. Alle quali rispondiamo ricisamente che, dovendo noi scegliere, dato il caso, tra il serbare riguardi al Governo da noi ogni giorno incensato, e l'arrendevolezza ai grandi Elettori coperti di onori nella città nostra, sarebbe una baggionata la nostra, qualora per piacere ai governanti di seconda mano, avessimo da mancare a quei famosi riguardi. Per sua regola la avvertiamo, signor Tre Asterischi, che noi non siamo nemmeno al servizio dei que' grandi Elettori, cui Ella palesemente accenna; quantunque (e come potrebbe agire altrimenti, se a fabbricare Deputati i grandi Elettori ci devono essere?) abbiamo verso di loro, se non proprio servitù profonda, qualche deferenza, perchè per effettivi meriti e servizi pubblici (ingigantiti per certi confronti) sono egliino coperti di onori nella città nostra. Quindi, avvenendo le elezioni, sapremmo all'uopo propugnare opinioni diverse dalle loro e Candidati nostri; se ciò non ebbe a verificarsi nelle elezioni dell'ottantadue, fu perchè potemmo andare d'accordo, dacchè la Parte avversaria, come la Parte progressista, presentarono ciascheduna una lista propria nè scesero a transazioni. E poi? saprebbe dirmi come un giornale potrebbe vincere nelle elezioni senza il concorso dei grandi Elettori?

Or, siccome i ceannati grandi Elettori accompagnarono nella sua recente visita l'on. Doda, non pensi, egregio signor Tre Asterischi, che la *Patria del Friuli* abbia espresso il desiderio di conservarlo Deputato del I Collegio di Udine unicamente per meritarsi le grazie e la benevolenza di que' grandi. Ma, Le pare? L'on. Doda, cui nemmeno Ella contrasta le qualifiche di patriota illustre e di notabilità parlamentare; l'on. Doda, ex-Segretario generale con Depretis, ex-Ministro con Cairoli, è, veda, un pezzo grosso, e tanto più appariscente se messo d'avvicino a pezzi minuscoli. Quindi nessuna maraviglia se i Progressisti del Friuli, tra cui egli conta tanti amici personali, l'abbiano desiderato, nell'ottantadue, qual depu-

tato di Udine, e se la *Patria del Friuli* ne abbia cantate le lodi. Le cantò proprio di cuore, anche perchè il Direttore della *Patria* è pur lui amico dell'on. Doda. E l'egregio Candidato riusciva eletto, malgrado i Costituzionali opposta avessero lotta formidabile, e che dalla Progressista si fossero, in quel torno, staccati alcuni faziosi, i quali, senza verun criterio direttivo, ma soltanto per la vanità di affermarsi come Società o Club popolare raffazzonarono una lista a casaccio, pur dicendo che altro nome preferivano a quello dell'on. Doda, solo perchè sapevano di certo che egli, eletto nel nostro Collegio, non avrebbe optato per esso! Quindi i suffragi nella Sezione elettorale di Udine andarono divisi tra otto Candidati; ma se Ella, egregio signor Tre Asterischi, si degnasse di unire la cifra di quelli pertinenti all'on. Doda con le centinaia date dai Progressisti più accentuati ad illustre scrittore friulano di cose civili, troverebbe eziandio nella Sezione udinese una preponderanza in favore, di confronto ai suffragi riuniti sul primo dei Candidati della Costituzionale serenissima.

Trattandosi d'un illustre patriota, d'un notabilità parlamentare, d'un ex-Segretario generale, d'un ex-Ministro, via si può sorpassare all'etichetta di chiedergli la fede di nascita. Già tutti sappiamo che l'on. Doda non ha un Collegio naturale, e quello di Udine, venendo dal luogo di sua origine, è il primo Collegio che s'incontra sulla carta topografica; quindi i di lui amici, anche perciò, gli offrono la candidatura. Nè con l'invitare l'on. Doda i Progressisti di Udine imitarono gli Ateniesi che davano l'ostracismo di Aristide. Ma, via, parliamo chiaro. Magari avessimo a decine i Candidati i magari che ogni Collegio potesse essere rappresentato da cittadini propri! Che se questo non fu possibile nell'ottantadue, non ne incolpi, egregio signor Tre Asterischi, certo connubio di grandi Elettori; nè incolpi il connubio di avere co' suoi atti costretto l'unico udinese, l'on. Billia, a rifugiarsi nel II Collegio; nè incolpi gli Elettori grandi ed i minimi di avere con le loro preferenze fatto ritenere essere Udine una Beozia... se (com'Ella scrive) i tre Deputati del suo Collegio ha dovuto andare a cercarli fuori di casa!!! È vero, i Signori della Costituzionale li avevano belli e pronti, e tutti e tre, o almeno due, proprio udinesi, e avevano anche avuto la degnazione, prima del trasformismo che lanciò Minghetti tra le fila ministeriali, di accettare il programma di Stradella. Ma, che vuol farci? Nell'ottantadue gli ottimi Signori della Costituzionale si erano dimenticati della teoria d'uno dei

1^a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XIV.

(seguito)

Corrado si sentiva soffocare dall'emozione e dalla rabbia. Aveva detto di non conoscere quella scrittura; ma invece aveva la convinzione essere il commissario l'autore della lettera.

— Voi non lo conoscete! — ripeteva Hohenheim agitato, mentre il suo sguardo corruscante d'ira si fissava minaccioso sul giovane. — Eppure, voi solo sapevate del vostro incontro con mia figlia nel parco e son certo che non l'avete raccontato ad altri!... Vi dissi già che non venni per farmi abbondolare: voglio sapere la verità!

A cotali parole il giovane era balzato indietro, livido, gli occhi iniettati di sangue: gli si ripresentava la scena del parco, evocata dal vecchio furente — l'onta delle subite percosse e della espulsione per opera del servidomestico. Fu pazzia nell'Hohenheim di ricordare quel fatto: il desio di vendetta, che da lungo tempo covava nel cuore di Corrado, minacciava di farlo trascendere

ad atti brutali: il padre scacciato dal servizio, morto di crepacuore domandava esso pure vendetta....

— T'inganni, signore di Hohenheim — risuonò improvvisa la voce del commissario, che s'era finalora tenuto tranquillo nel vano della porta. — Anche io so dell'incontro avvenuto nel tuo parco fra Leonia e Corrado Brunner.... anzi, ne fui testimone io stesso!

Alla vista del Plinzer, il signore di Hohenheim allibì: pallore di morte e fuoco s'alternavano sulla sua faccia. — Curva la persona in avanti, stese le braccia e coi pugni stretti, pareva volesse precipitarsi su quell'uomo freddo e calmo, che lo fissava con occhio ammaliatore; se non che ristette e un tremito convulso di tutta la persona lo prese.

— Tu... tu hai scritto la lettera al luogotenente von Selkow!... — E se lo feci, signore Hohenheim? — replicò il commissario beffardamente ghignando.

E si fece avanti, calmo e impavido. — Te ne farò io render conto! — sciamò l'Hohenheim colla massima esasperazione. — Questa gagliofferia non deve restare impunita.

Plinzer rispose col solito ghigno. Pareva un altro. Sebbene piccolo di fronte all'Hohenheim, pure incuteva terrore.

— Fallo pure, signor di Hohenheim — rispose Plinzer con voce squillante. — Metti in pubblico tu stessa la piccola e graziosa avventura di tua figlia; per me, avrò cura di regolare frattanto il conticino rimasto in sospenso fra noi....

— Pazzo, birbante! io ti annienterò! — rugì l'Hohenheim; e, vinto dall'ira, alzò il braccio per colpire il commissario.

Corrado, spaurito, voleva inframmetterli.

Plinzer non si era mosso. Il suo sguardo pareva fiaccare le forze del furente Hohenheim, che lasciò cadere il braccio come se colpito da paralisi.

— Lasciatelo, Brunner — disse il commissario volgendosi sorridente a Corrado. — Di fronte al signore di Hohenheim bisogno non ho di protettori: noi dobbiamo da soli aggiustare le nostre partite.

Hohenheim pareva abbattuto, conquiso, pure fece un supremo sforzo e proruppe: — Quest'uomo è pazzo!... Ancora sono tanto potente da stritolarlo, da annientarlo!...

Ma lo faceva, illustrissimo e potentissimo signore di Hohenheim, lo faceva! — sarcastico rispose Plinzer; ed aggiunse: — Dimentichi forse ch'io saprò trascinarlo pure nella mia rovina?...

Il minacciato stava là immobile, allibito, improvvido di consiglio. Vedevasi

come aspra battaglia si combattesse nell'animo suo, com'egli tutte le sue forze richiamasse anelando a resistere ancora; ma non ci riusciva. Senza preferire una parola, si precipitò fuori della camera e fuggì via.

Plinzer sorrise sprezzante: poi stette immobile, guardando fisso a sé dinanzi: repente si diede a percorrere in lungo e in largo la camera, a grandi ed affrettati passi. La sua passione prorompeva soltanto allora con segni esterni.

Corrado lo seguiva coll'occhio, in silenzio. Ora sapeva, Plinzer aver la lettera di Leonia ricevuta e mandata quindi al luogotenente. Amarezza e disgusto s'impossessavano di lui: un profondo disgusto verso quell'uomo cui nulla era sacro, nemmeno il segreto delle lettere, che ogni uomo onesto rispetta. Gli ammonimenti dell'insegnante Faber turbato ricordava allora. Quando ruppe il lungo silenzio, così parlò: — Ella ha dunque abusato del mio nome e ricevuto la lettera?

— Sì — rispose il commissario, senza punto fermarsi. — Ed anche aprì la lettera e la mandò al luogotenente?

— Sì.

— E sa lei qual titolo si merita chi viola il segreto d'una corrispondenza? Il commissario si fermò e stette davanti

a Corrado: i suoi grandi occhi avevano un'espressione strana — d'ira e dolore ad un tempo.

— Lo so: viene chiamato infame. Brunner, voi mi condannate perchè ignorate ciò che sia l'odio — un odio tenace, che resiste agli anni, che ci rode le viscere, che ci avvelena l'anima!... Voi non capite uomini cui solo una speranza, solo un anelito tiene in vita la speranza, l'anelito della vendetta.... Voi siete buoni, pieno l'anima di dolci e serene illusioni: perciò mi sentii verso di voi attratto, sebbene io me ne rida di quanto gli uomini qualificano buono.... Voi non mi potete comprendere, vi ripeto; ma almeno non mi condannate!

O'era nella sua voce l'accento della disperazione, quell'accento che rivela lo schianto d'un'anima.

Corrado nulla comprendeva di quelle parole: troppo era lui pure commosso. Leonia gli aveva offerto un appuntamento in quella lettera, — gli aveva offerto cioè quel bene che più non osava egli nemmeno sperare: e Plinzer aveva intercettato lo scritto e poscia fattone più riprovevole uso.

— Ella chiama il suo agire col vero nome che si merita: è un'infamia! — replicò. — E sarà persuaso che un tale atto segna la nostra separazione per sempre!

(Continua.)

loro circa la rappresentanza delle minoranze; non si parlò di liste conciliative, quindi i tre, anzi tempo trasformati, rimasero, com' Ella dice, sul lastrico. Nel II Collegio, contro le previsioni nostre, non riuscì un Candidato della Costituzione veramente rispettabile, e che, nel caso si avesse fatto prevalere la ora accennata teoria, da tutti sarebbe stato festeggiatissimo. Nel III Collegio, ed Ella non lo ignora, vogliono le cose a lor modo, né i grandi Elettori di qui e la Stampa ci possono poco o molto. Quindi anche là le due Parti l'una contro l'altra armata, quantunque in tutti gli Elettori vivissimo il rispetto per il Candidato venerando (non friulano), che, però, per pochi voti quasi rimaneva sul lastrico anche lui; ma gli avevano opposto un competitore illustre, e non, com' Ella afferma, una delle tante nullità tirate in campo a combattere uomini degni del rispetto di tutti!

Lasciando le storie, Ella passa ai pronostici; e, guardando all'avvenire, spera che gli Elettori udinesi di quelle storie si ricorderanno, ed esclama pateticamente: « lo speriamo, perchè in verità la commedia ha durato anche troppo ed è ora che abbia il suo termine. » E noi pure speriamo che, nelle prossime elezioni, le cose si faranno per benino. Non Clevicci già si intende, ma nemmeno Radicali, e nemmeno la risurrezione dei Costituzionali intransigenti, perchè poi facessero il gambetto alla Sinistra temperata-ministeriale. In Friuli, come altrove, si farà il pane con la farina che si ha... e meglio, certo, se sarà farina del nostro terreno. Però se Ella, signor Tre Asterischi, fa tanto bellini i suoi, non ci butti poi abbasso i nostri amici. Nè spera che nell'ottantasei abbiano a rinnovarsi, a pretesto dell'ex-Pentarchia, certi screzi tra gli affiliati alla Parte progressista. Staremo all'erta, e sventemmo a tempo le maliziette di coloro, i quali pensassero di fare lor pro di due vocaboli cui spacciano adesso a gabbare il popolino... trasformismo, confusionismo. E, riguardo alla Serenissima e ai tre Cai, ecc. ecc., tenga a mente una frase che abbiamo gittata là non senza causa, cioè la rappresentanza delle minoranze.

Ma, con questa polemica per forza e fuori di tempo, siamo andati forse troppo avanti. Quindi, egregio signor Tre Asterischi, permetta che facciamo punto, attestandole il dovuto ossequio.

C. Giussani

Direttore della Patria del Friuli.

Che razza di circoli di beneficenza.

Napoli, 4. Correva voce che i circoli elettorali e di beneficenza di qui erano diventati delle case da giuoco, anzi delle vere bische fra le più rovinose che si possano immaginare.

Il questore Pennino organizzò una spedizione per sorprendere questi strani uomini benefici, nell'esercizio delle loro funzioni.

Questa notte i delegati Cirese, Pinto, Romani e il comandante delle guardie di P. S. signor Miani, accompagnati da un buon nerbo di questurini travestiti, entrarono in un circolo con uno stragemma e sorpresero molti signori che giocavano con furore a « zecchietto ».

I giuocatori tentarono nascondere carte e danaro, però non furono in tempo.

La polizia sequestrò 50 mila lire che erano sul tappeto verde.

Essa perquisì il locale e sequestrò pure tre revolver e due pugnali.

Tutte le persone trovate in casa vennero interrogate e dovettero declinare le proprie generalità e non vennero rilasciate che dopo avere fornito tutti i dati richiesti, prima tra i quali il proprio recapito.

Però la polizia trattenne in arresto il presidente del Circolo, signor Marsilia, e l'affittuario della casa, signor Rossi, che vennero tradotti ammanettati in questura insieme al bottino della spedizione.

La schiavitù sotto il Governo Portoghese.

Un dispaccio da Londra dell'Indépendance Belge dice che il Governo portoghese ha comprato, nel settembre scorso, dal re di Dakomey (costa occidentale d'Africa) 1200 schiavi, che saranno impiegati nelle piantagioni del caffè a San Thomé.

Il dibattito per il furto all'Armeria di Torino avrà luogo il giorno 17 ottobre dinanzi alla Corte d'assise di Torino.

Si torna con insistenza a dire che l'Italia va a Tripoli. La Germania e l'Austria-Ungheria non opporrebbero alcuna difficoltà.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Padova, 2 ottobre.

Fra pochissimi giorni funzionerà regolarmente il tram Padova-Fusina e qui va tributata una parola di elogio per la celerità con cui la Società Veneta esegui i lavori.

La Riviera Santa Sofia altra volta deserta e che molto opportunamente serviva solo la sera per quelle coppie che amano l'oscuro, venne totalmente ed in brevissimo tempo trasformata.

Lì si edificò la Stazione del Tram, un bel fabbricato elegante, un po' troppo rosso se vogliamo, ma che in complesso piace.

A sinistra di chi entra in questa Stazione si sviluppa il binario che, passando attraverso una breccia le vecchie mura, e sorpassando con un bel ponte metallico il Bacchiglione, subito dopo questo si biforca in due, di cui uno mette alla Stazione ferroviaria e l'altro progredisce per Fusina toccando i ridenti paesi di Strà, Dolo, Mira.

A destra invece si sviluppa il binario che, passando dietro all'Ospedale per la strada di circosollazione, andrà al Bassanello e da questo a Conselve e Bagnoli.

Ci vorrà però ancora un po' di tempo prima che anche questo tronco sia aperto, sebbene tutti i principali lavori, come movimenti di terra ecc. siano di già eseguiti.

Le carrozze che serviranno per queste linee di Tram a vapore, sono qualche cosa di veramente bello; esse sono lunghe circa una volta e mezza le solite vetture ferroviarie e quasi ogni carrozza porta posti di prima, seconda e terza classe, che superano per eleganza e comodità di gran lunga i confratelli delle ferrovie italiane.

Vagoni analoghi a questi, che vennero eseguiti a S. Elena (Venezia) serviranno anche per la linea Udine-Cividale e certo que' buoni rampolli di Giusulfo potranno chiamarsi contentissimi.

Avendo accennato alla Udine-Cividale, e quindi implicitamente alla Società Veneta, vi dirò che in questi giorni detta Società trasportò a Padova l'ufficio di controllo e contabilità fino ad ora residente a Vicenza. Sono circa una trentina d'impiegati che dalla patria del Palladio passarono alla città di Antenor. In questa occasione il fabbricato, sede della Società Veneta in via Eremitani, ha subito delle radicali trasformazioni; venne notevolmente ampliato ed abbellito anche esteriormente. Non vi si usò però in tale abbellimento belletto rosso, com'era pericolo pel vento che spira; perchè qui quasi tutti i fabbricati nuovi sono d'un bel rosso mattone.

Infatti rosso è il Tiro a segno, rossa la Stazione del Tram, rossa la Caserma degli Eremitani, rossa la Casa di Ricovero, rossa la nuova barriera Vittorio Emanuele, rossi gli Uffici dell'Ospedale e così via.

Il rosso, non c'è che dire, è un bel colore; ma in architettura si conviene solo ad una fattoria di campagna — ad un villino che il verde circondi e che spicchi sur un azzurro sfondo di cielo. In una città seria come Padova tanto belletto rosso, buon Dio, come sta male!

Ulrico.

Uomini turchi scomparsi.

Cavalleria senza cavalli.

Flotta senza carbone.

Il Sultano in pericolo.

Telegrafasi da Londra 1 ottobre all'Indépendance Belge:

Facendo una ispezione ad Adrianopoli, Ghazi Osman pascià, già ministro della guerra, ha fatto edificanti scoperte.

Si supponeva che ci fossero nella capitale della Rumelia una quindicina di mila uomini. Osman pascià ne ha trovati al più 7000. Gli effettivi sulla carta non corrispondevano agli effettivi reali.

La cavalleria è senza uniformi né calzature. È impossibile che marci. Non ci sono che 490 cavalli per ogni 2000 uomini. Quanto all'artiglieria, è in istato compassionevole. Finalmente la mancanza di carbone mette la flotta fuori di servizio.

Il Sultano, avendo saputo queste cose, è salito su tutte le furie e ha dato ordine di infliggere un castigo esemplare ai colpevoli.

Telegrafano da Parigi:

Notizie giunte da Costantinopoli annunziano che colà il commercio è paralizzato in seguito alla crisi attuale.

La popolazione mussulmana dell'impero turco è irritata perchè col' unione della Rumelia alla Bulgaria, si diede un nuovo colpo alla integrità del territorio ottomano.

Si teme una rivoluzione di palazzo. I Turchi sono molto malcontenti della mollezza dimostrata dal sultano Abdul-Hamid, né vi sarebbe a far le meraviglie ch'egli fosse detronizzato come il suo predecessore Murad.

Le colonie europee sono molto impressionate, e ritengono l'avvenire molto fosco.

Il prof. Brunetti verrebbe traslocato dalla Università di Padova. Così darebbero fine ai dissensi fra professori in quella Università.

CRONACA PROVINCIALE

Sul licenziamento d'un medico a Cividale.

Cividale, 2 ottobre.

Nella seduta di ieri sera il patrio Consiglio licenziò il medico comunale Dorigo dott. Giovanni, contrariamente alla volontà del paese, espressasi or fa un'anno, con una petizione firmata da oltre 800 contribuenti. Riceviamo in proposito una lettera che stampiamo.

Questo atto di abuso di potere (1) da parte dei nostri amministratori, vale la pena di segnalare alla pubblica opinione — giudice competente — e dimostra come venga posposto il mandato degli elettori nell'esercitare private vendette e camuffate personalità. (2)

Noi sappiamo quale intenzione baleni alla pentarchia del nostro Consiglio ed ai suoi aderenti, ma sfidiamo che il brutto tiro giocato per la seconda volta al distinto e zelante dott. Dorigo non approdi, poichè la volontà del paese non deve essere giocata. Noi intanto crediamo che l'atto esercitato contro il dott. Dorigo sragioni colla logica, col buon senso, colla giustizia.

Questo è un capriccio di poeti testardi a danno di un onorato, capace e modesto professionista.

E prima di chiudere notiamo che un consigliere farmacista, vitez maschia della pentarchia, si astenne dal votare. Oh! mondo... birbone, e se di ciò non ridi, di che rider suoli?

La R. Scuola di Viticoltura ed Enologia in Conegliano

apre in questi giorni il suo decimo anno scolastico. Dal 12 al 17 ottobre avranno luogo gli esami di riparazione del 1.º e 2.º anno del Corso Superiore; dal 5 all'11 quelli di Licenza del 3.º. Col 19 ottobre ricominceranno regolarmente le lezioni.

La scuola di Conegliano, oltre a due poderi, messi a svariata colture, quest'anno è stata direttamente dotata di uno stabilimento vinicolo nel quale, per esercitare gli allievi, verranno lavorati all'incirca 550 ettolitri di vino.

Rammentiamo che la scuola tiene due Corsi distinti; il Superiore (triennale) destinato specialmente ai figli di proprietari e a fare amministratori e direttori tecnici di aziende rurali e di stabilimenti vinicoli di qualche importanza; l'Inferiore (biennale) per istituire vignajuoli, cantinieri, castaldi e piccoli possidenti.

I programmi speciali si possono avere chiedendoli alla Direzione della Scuola.

Filodrammatici che ringraziano.

Bertolo, 2 ottobre.

La Società filodrammatica di Bertolo, si compiace di esternare pubblicamente i sensi di sincera gratitudine alla nobile signorina Lucrezia Novello e fratello Gino, i quali nelle loro recitazioni, hanno dato una spinta d'incoraggiamento ai dilettanti del paese a cui col loro intervento hanno fatto tanto onore.

Torna inutile ogni elogio, poichè altri su tale oggetto ci hanno preceduto. Confida, che nel venturo autunno vorranno allietarci con novello soggiorno tra noi che ci fu tanto gradito.

Aggiungiamo un atto di riconoscenza per gli egregi signori U. Luzzatto e L. Moro per aver essi molto bene collaborato nelle applaudite rappresentazioni.

Per la Società Filodrammatica A. Filippini.

Nuova cartoleria.

Oggi, l'udinese Giuseppe Querincigh apre in Maniago e precisamente in Piazza Maggiore, un Negozio di oggetti di cartoleria, libri di preghiera semplici e di lusso, oggetti scolastici e da disegno, carte colorate in genere, carta da lettera, d'ufficio e d'impaccio, assortimento stampe, oleografie, stampati per uso Municipi, Corpi Morali, Fabbricerie ecc. Assume lavori di tipografia, carte intestate ecc., dedicandosi inoltre a lavori di cartolaio, legature di libri, registri ecc. a prezzi vantaggiosi.

Unicunque suum.

Epigramma.

Chi l'ha inventata la moda attuale del malcontento artificiale? Quale partito, o qual colore merita il brevetto dell'inventore? I gai colorati, resta assodato, han scimiettato, non inventato. Dunque? — Inventori, e primi o veri maestri e apostoli furono... i neri.

3 ottobre 1895.

Annegamenti.

Domenica Ortali di Forgaria (Spilimbergo), scesa nel fiume Tagliamento per raccogliere legna, venne travolta dalla corrente, e perì.

A Socchieve, nel 28 settembre, Dorigo Antonio, colpito da apoplezia, cadde nelle acque di un ruscello nelle quali trovò la morte.

(1) Perché abuso di potere? Ha o non ha il Consiglio facoltà di licenziare il medico? bisognava dirlo.

(2) Parlare più chiaro: quali sono queste private vendette e queste camuffate personalità?

Echi dell'uragano.

Zuglio, 4 ottobre.

A vostra richiesta, risponderò che quivi l'uragano non ha fatto i gravi danni che altrove.

Solo il Chiarsò era molto minaccioso la notte di lunedì: a Paularo vegliarono tutta la notte; a Cedarchis, oltre alcuni ripari in legno esportati con i fondi retro, trascorsero seco intorno a 1500 taglie accatastate nel porto Gortani, di proprietà Grassi e Marchet. Sento che il But, così ingrossato, allagò parte della campagna di Caneva e abbatté e trascorsero via i puntelli della rosta vecchia.

Dopo la pioggia, la neve. Le donne di Timau dovettero abbandonare il fieno per istrada, in causa della neve.

In causa del decreto che vietava l'introduzione di animali bovini, non potevano scendere dalla Valentinia circa duecento capi che vi avevano passato l'estate: e solo ieri — mezzo snitti — lo ottennero, dopo che si fece venire da Udine un veterinario per esaminarli.

Incendio.

Alle 3 e mezza ant. del primo corr. si sviluppò un incendio a Pordenone, in una casa-sita nella piazza dell'Ospedale: ci fu un danno di L. 300 per guasti al fabbricato e lire 1000. per mobili distrutti.

IL CHOLERA.

A Palermo e nei dintorni.

Palermo, 4. La situazione della città è invariata.

Dalla mezzanotte del primo corrente a quella scorsa, sono stati registrati casi 196 morti 99 di cui 40 dei casi precedenti.

In questa cifra sono comprese le borgate dove sono avvenuti 79 casi con 91 morti.

Nel manicomio, i casi sono stati 13, i morti dieci.

La borgata di Roccadifalco versa in pessime condizioni sanitarie. Non si vedono che tuguri affumicati, privi di aria e di luce, ove sono ammonticchiate le intere famiglie. Ne emana un fetore pestilenziale. L'acqua potabile è scudica. I villani ignoranti rifiutano il soccorso dei medici e i medicinali pel solito pregiudizio del veleno. Succedono scene strazianti. Le famiglie colpite dal morbo si chiudono in casa e denunciano solo i morti.

Le squadre di soccorso e le suore di carità prestano assistenza al letto degli infermi. Vengono spediti disinfettanti e medicinali.

Le condizioni della borgata Braccaccio sono migliorate; i popolani, che prima rifiutavano i medicinali, ora si curano. Il questore Taglieri recatosi a visitare questa borgata, entrava nei tuguri colpiti dal morbo e per dissipare i sospetti assaggiava i farmaci. Quindi distribui soccorsi.

Il ministro Taiani continua nella sua opera pietosa. Egli si è recato ancora al manicomio quindi di nuovo all'ospedale della Sesta casa distribuendo soccorsi agli infermi.

La miseria regna sovrana. Ieri al tocco pom. circa 300 operai dalle faccie scerne, su cui leggevasi la disperazione della fame, riuniti in piazza Vigliena, recavasi poi al Municipio a chiedere soccorsi. Erano preceduti da un operaio portante un'asta con su un cartello con l'iscrizione: « Siamo affamati, soccorreteci. »

Altri operai e vecchie con guantiere chiedevano l'elemosina ai passanti e nei pochi negozi aperti. È uno spettacolo rattristante, commovente.

Circa 2000 cambiali scadenti alla fine del mese furono protestate. I commercianti sono impossibilitati al pagamento, stante il ristagno degli affari.

Una scena curiosa in via Albergheria un volontario di una squadra di soccorso assiste una popolana inferma di cholera. Presa dal delirio, essa scambia il volontario col marito, di cui pare sia gelosa. Salta sulle furie, la poveretta si sfoga in improprii contro il supposto marito infelice, o quindi, non contenta delle parole, gli amministra una quantità di schiaffi.

Vi lascio immaginare come rimase il povero volontario.

A cominciare da domani sarà sospesa la partenza di parecchi treni ferroviari per l'isola, in causa della naturale mancanza di passeggeri.

Taiani è partito oggi. Fu salutato al molo dal fiore della cittadinanza. Egli lasciò ottima impressione dell'opera sua.

Dall'ultimo Bollettino ufficiale risultano infette le Provincie di: Palermo, Ferrara, Massa, Rovigo e Trapani.

Madrid, 4. Ieri vi furono in tutto il Regno 270 casi e 169 decessi.

Il 25 di questo mese si terrà probabilmente in Venezia una grande adunanza di commissioni agrarie senatori, deputati e rappresentanze comunali e provinciali delle provincie interessate a sollecitare la perequazione fondiaria.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 4-10-95	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	754.4	753.4	754.8
millim.	70	64	91
Umidità relativa	sereno	aereno	aereno
Stato del cielo	—	W	—
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Velocità chil.	13.5	17.2	12.8
Termom. centigrado	—	—	—
Temperatura massima 20.1 — minima 8.0 all'aperto 16.1	—	—	—

La beneficiata della Zilli-Fiappo.

(Nostra corrispondenza)

Mestre, 4 ottobre

Ieri sera vi fu la beneficiata della gentilissima signora Zilli-Fiappo esordiente in questo Teatro Garibaldi nell'opera *Il Trovatore*.

La signora Zilli deve essere rimasta contenta dell'entusiasmo che ha destato e dico entusiasmo senza esagerazioni.

Oltre ad una buona voce e ad un perfetto metodo di canto, essa possiede veramente una scioltezza di voce da non crederci in un'esordiente; e perciò ha avuto qui un'accoglienza festosa e dimostrazioni vive dell'ammirazione del pubblico.

Oltre a vari sonetti ed una pioggia di fiori, le furono regalati due anelli d'oro con brillanti, un enorme mazzo di fiori non gran nastro di *moiré* bianco; e dopo lo spettacolo le si fece una serenata sotto le finestre dell'albergo, per cui fu obbligata a presentarsi a ringraziare il pubblico.

Mi congratulo con voi dell'esito della vostra concittadina, la quale ora sta trattando per una scrittura a Ravenna con patti vantaggiosissimi, e può calcolare su un brillante avvenire nell'arte prescelta.

Dichiarazione.

Il sottoscritto, veduta la « Patria del Friuli » di sabato e precisamente l'articolo di cronaca intitolato « Echi dolorosi del Festival », nel quale è detto aver esso ricevuto lire 387,53 per settimanali e poscia altre lire 200 per le quali non avvi dichiarazione di sorta; credesi in diritto di dichiarare:

Io Per quanto concerne i settimanali, egli si limitò a indicare gli importi all'impresa lasciando che questa direttamente pagasse gli operai — ciò che anche seguì.

Io Per le duecento lire, queste rappresentano il corrispettivo di una edicola, costruita nell'officina del sottoscritto, avendoci esso impiegato del proprio tutto il materiale occorrente — e non già, come si potrebbe supporre, un compenso per sue prestazioni.

Il sottoscritto, reputando — com'era stampato sui manifesti — che si trattasse di opere di beneficenza, prestò gratis l'opera sua dirigendo i lavori di falegnameria.

Giovanni Sello.

Al distruttore di bestie.

Quanti e quanti piccoli esseri si uccidono senza motivo!

Perchè uccidere i Ragni che vivono fuori degli appartamenti, mentre essi distruggono le mosche che ci importunano?

Perchè schiacciare il *Carabo dorato* che nei nostri giardini fa la guerra ai bruchi, ai lumaconi, ed alle melolonte ch'esso mangia?

Perchè uccidere il *Cuculo* il cui nutrimento favorito è il bruco che noi non possiamo toccare senza inconvenienti, per i peli che porta sul corpo, i quali producono irritazione alla pelle, mentre non hanno alcuna azione sullo stomaco del *Cuculo*?

Perchè fare la guerra ai *Passeri*, i quali non mangiano che un po' di grano solo quando mancano insetti, e che sterminano tanti insetti nocivi al grano?

Perchè fare a schioppette contro gli *Stornelli* che passano la loro vita a mangiare delle larve?

Perchè ammazzare la *Coccinella* (galina della Madonna) che si nutre di apiidi?

Perchè dare la caccia alla *Cinghialegra*, di cui ogni coppia distrugge in media 120 mila vermi ed insetti per allevare i suoi nati?

Perchè uccidere il *Rospo* che mangia i lumaconi e le formiche?

Perchè ammazzare il *Pipistrello* che fa alle farfalle notturne la guerra, che le *Rondini* fanno ai moscherini?

Perchè uccidere il *Massaragno* che vive di lombrici, come il topo di grano?

Perchè dire che la *Civetta* mangia i piccioni ed i loro piccoli, mentre ciò non è vero? perchè distruggerla mentre essa fa il lavoro di sei o sette gatti mangiando almeno 6 mila topi all'anno?

Oh, rispettate questi esseri benefattori dell'agricoltura e dell'umanità!

La Direzione delle Poste di Udine

avvisa che il giorno 10 corr. alle ore 9 ant., presso questa Direzione delle Poste s'addiverà, per licitazione privata, alla vendita di una grossa partita di carta e stampati fuori d'uso.

Zamoro Luigi

distinto operatore meccanico.

Accennare agli uomini del popolo che, dotati di un ingegno non comune, lottando con una tenacia ferrea in mezzo alle privazioni e ai disagi, riescono a mettere in pratica idee, che poi ridondano a vantaggio della Società; crediamo sia cosa doverosa. Nei nostri *Ricordi Popolari*, inseriti un anno fa su questo reputato Giornale, abbiamo scritto di parecchi, i quali si distinsero per invenzioni di macchine, per costruzioni bene eseguite, per progetti che ebbero un ottimo risultato, ed anche per patriottici sentimenti.

La storia del popolo non è solamente negli atti eroici delle rivoluzioni, avvenute per l'indipendenza del proprio paese, ma anche nelle più modeste lotte e nei trionfi del lavoro che formano la prosperità e la ricchezza della Patria e le acquistano un nome fra le genti.

Le nostre *scrivane*, pertanto, speriamo vengano compilate dagli eruditi, essendo nostro scopo quello di dare un apprezzamento al merito di tanti bravi pionieri, che — dopo aver affaticato — per essere utili alla società, hanno educata alla moralità, al lavoro, al ben fare una numerosa prole; resi inabili al lavoro per vecchiaia, vengono gettati in una Casa di Ricovero, che per essi, infelici, un tempo robusti, sobri e distinti, sono altrettante *Casse di pena per delitto di povertà*.

Il progresso non ha nulla o poco operato in favore di questi uomini tanto utili alla società. Essi vengono cacciati e amalgamati col vecchio fanullone, collo stupido incrinetito nel vizio o cretino dalla nascita, ed anche col antico galeotto; esseri che furono di danno alla società, e cagione e scuola di immoralità per tantissimi. Tale fu la sorte di molti che noi abbiamo ben conosciuto, uomini di spicchiata probità e bravi nel loro mestiere. Qualche cosa ottennero dall'operaio stesso, colle Società operaie: furono stabilite delle pensioni, allo scopo appunto di non lasciare cadere gli infelici in quel luogo di afflitti, ove rigide prescrizioni li tengono avvinti, poco meno che incarcerati; ma quelle meschine pensioni non valgono a sostenere gli ultimi cadenti lor giorni. Forse il risparmio, in avvenire, potrà a loro giovare; quandoché la fortuna li assecondi e non siano carichi di numerosa famiglia.

Distinte penne talvolta si occupano nel portare a cielo la valentia di celebri cantanti, di graziose e brave ballerine, di distinti filarmonici, per cui il pubblico entusiasta, li celebra con lirici versi, gettando ai loro piedi fiori e corone, nonché regali di valore grandissimo; e perchè non si avrà a ricordare il merito di chi, fra lo studio, gli stenti e la fatica, consuma l'intera esistenza per costruire, con distinta bravura, un utile meccanismo, un pubblico edificio ed altri importanti oggetti che sono più direttamente per se necessità e comodità della vita?

E appunto fra il numeroso esercito di questi pionieri troviamo il bravo Luigi Zamoro, nativo di Ajello (Friuli Orientale) uomo di nobili sentimenti, istruito, laborioso, il quale inventò e costruì varie macchine per la fabbricazione dei metri. Queste, unitamente ad altre nuove macchine per la fabbricazione delle liste dorate, tutte di proprietà del signor Marco Bardusco, verranno collocate nel suo stabilimento che è in via di costruzione nei pressi del Giardino pubblico.

Profani in fatto di meccanica, abbenchè nati da genitori che esercitavano quella professione, non abbiamo potuto fare a meno di ammirare con attenzione le macchine eseguite dal sig. Luigi Zamoro, per la esatta costruzione dei vari pezzi che le compongono, come alcune per la loro semplicità, nonché l'esatto calcolo degli ingranaggi, i quali danno movimento alle medesime. Il risultato della loro azione riesce soddisfacentissimo, perchè i metri di piccola e grande dimensione escono di una esattezza e nitidezza impareggiabili; tanto che all'ufficio di verifica non fu mai il caso di fare degli scarti. Queste macchine, che ora agiscono con volanti messi in movimento a mano, quando saranno collocate a loro sito, agiranno con motore ad acqua, e daranno tanta quantità di prodotto da poter sopprimere alle commissioni ormai numerose.

Dunque un bravo di cuore al signor Zamoro; e diciamo francamente, ben vengano fra noi di questi distinti operai, e trovino essi la protezione e gli onori, perchè lo meritano. Sappiamo poi che il signor Zamoro fu dal Consiglio provinciale di Gorizia e di Trieste inviato nei suoi meriti in varie Esposizioni mondiali onde facesse degli studi per avvantaggiarsi nella sua industria: come si vede, egli ha saputo approfittarne.

A. Picco.

La banda del 40.º regg.

come sempre, si distinse anche ieri sera nell'esecuzione del suo programma. Destò specialmente l'ammirazione del pubblico il Concerto per Flicorno sui *Puritani*, che fu applaudito.

Circolo artistico.

Riuscitissimo il trattenimento tumbolare datosi sabato sera al nostro Circolo.

Come al solito vi concorse un gran numero di belle ed eleganti signorine. Tutti si divertirono dinanzi ai bei quadri dissolvanti egregiamente miniati dall'ing. Campiuti.

Piacque assai il poema musicale « Il Deserto » con musica espressamente scritta dall'egregio sig. Cuoghi.

La Direzione del Circolo è obbligatorissima al sig. ing. Campiuti che, non badando a sacrifici, volle ad ogni costo concorrere al felice compimento della serata.

Furono poi applauditissime le ombre « Campi » eseguite con accuratezza e precisione dal bravo prof. G. Del Puppo.

E dopo le ombre i corpi, coronando il geniale convegno con quattro ballabili tanto desiderati ed aggraditi da tutti i presenti.

Seduta del Consiglio di leva

dei giorni 1, 2 e 3, ottobre 1885.

Distretto di Spilimbergo.

Abili di 1.ª categoria	N. 106
» 2.ª »	» 24
» 3.ª »	» 36
All'Ospitale	» 13
Riformati	» 66
Rivedibili	» 42
Cancellati	» 8
Dilazionati	» 52
Renitenti	» 58
Totale	N. 455

Le astuzie di un ladro.

Bravin Antonio di Polcenigo di Sacile è un povero vecchio che ha un figlio soldato, degente ora al nostro Ospitale militare. Ieri venne a Udine per trovarlo, e siccome non era pratico della città, si rivolse a un *bulo* che per caso incontrò alla Stazione e lo pregò a volerlo accompagnare all'Ospitale che l'avrebbe convenientemente ricompensato. L'altro non si fece pregare e accettò. Giunti all'Ospitale, non furono lasciati entrare perchè fuori dell'orario stabilito per le visite, e dovettero recarsi dal Generale per avere il permesso, che il vecchio ottenne.

Visitato il figlio condusse la guida a far colazione; stettero anzi tutto il giorno assieme perchè, come dicevasi, il Bravin non conosceva punto la città. Durante le ore che si trattennero in compagnia, il *bulo* — che risponde al nome di Venier Pietro di Giovanni, di anni 27, contadino da Terenzano — fu così abile da portar via al suo vecchio il biglietto della ferrovia che doveva servirgli per tornar quella sera a Sacile.

E il Bravin non se ne accorse che alla Stazione, mezz'ora prima di partire. Fruga e rifruga per le tasche, il biglietto non c'era. Il Venier gli stava sempre alle costole.

— Ha perduto il biglietto?

— Sì: non so come sia andata: l'avevo in questa saccoccia.

— Ebbene, andrò io a prendergliene uno.

E ammiccato dell'occhio a un collega che se ne stava a pochi passi distante, questi si avvicinò a conversare col vecchio intanto che l'altro muoveva per comperare il biglietto.

Difatti tornò poco dopo con un terzo per Sacile.

Costa tre lire, ma glielo do per due. Il vecchio lo prende, lo guarda, lo fa vedere ad altri e domanda se è proprio per Sacile. Avutane risposta affermativa, leva dal portamonete un pezzo da cinque lire e lo dà alla guida perchè questa si paghi e gli dia il resto.

Notiamo qui fra parentesi che tutta questa scena era attentamente notata dal vigile urbano Morcelli (N. 11) di guardia alla stazione, il quale dal contegno di quel *bulo* s'era subito insospettito e lo sorvegliava.

Avute le cinque lire, il Venier disse al Bravin che non aveva moneta per dargli il resto e che sarebbe andato in un'osteria lì vicino a farsela cambiare. — Andiamo anzi a bere mezzo litro assieme.

— Non ho sete.

— Allora ci vado io.

Il vigile Morcelli pensò invece che quel fior di galantuomo volesse svergarsi colle cinque lire, e piano piano, senza insospettire nessuno, era andato ad aspettarlo sul viale della Stazione. Il Venier non tardò a capitare: prima si ritirò dietro il portone dell'Albergo.

all'Europa e lì si cacciò le cinque lire, accuratamente avvolte in un fazzoletto, nella tasca di un paio di pantaloni che gli tenean luogo di mutande. — Poi tranquillamente prese la via della città. Aveva fatto pochi passi quando si sentì afferrare per lo stomaco. Era il vigile che agguantava il ladro.

— Credevate vi passasse liscia? Se vi piace venite con me.

— Nemmeno Dio è capace di condurmi in prigione.

— E io che non sono Dio vi condurrò.

L'altro fece resistenza; vi fu un po' di colluttazione; ma, venuta in aiuto del vigile una guardia di P. S. il Venier fu condotto dove non voleva andare. E ci resta ancora.

Teatro Nazionale.

Ieri a sera ed innanzi ad un pubblico abbastanza numeroso la Compagnia drammatica Bacci-De Volo iniziò l'annunciato corso di recite.

Gli artisti recitarono abbastanza bene, ed il *Meneghino* piacque per le frasi ad hoc e per i suoi lazzi più o meno plebei. Del resto sarebbe ottima cosa che il *Meneghino* si presentasse solo in commedia e fosse fatto per esclusivo suo uso e consumo e non appiccicarlo per forza in drammi, in cui a null'altro serve che a svisarne il concetto togliendo molto del buono a lavori, che se all'attuale generazione sembrano rancidi e per nulla dilettevoli, pure meritano sempre un certo riguardo, avendo delizioso e commosso tanto i nostri nonni con il loro quarto d'ora di celebrità.

Questa sera alle ore 8, la Compagnia Bacci-De Volo rappresenta *Meneghino saltimbanco e celebre giuocatore di bastone*, precedendo la commedia in un atto: *La moglie deve seguire il marito*.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 27 settembre al 30 ottobre 1885.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femm. 12
Morti » 3 » 1
Esposti » 1 » 1

Totale n. 23.

Morti a domicilio.

Luigi Roldo di Francesco d'anni 6 e mesi 8 scolaro — Anna Codarini fu Pietro d'anni 24 contadina — Emma Bozzo di Gio. Batt. di anni 7 e mesi 4 scolaro — Vincenzo d'Este di Luigi di anni 1 e mesi 10 — Adele Bruno di anni 9 scolaro — Luigia Pletti-Piccinini fu Angelo di anni 65 pensionata — Umberto Zavagna di Giovanni di anni 18 agente privato — Carmela Corvi di Antonio di anni 5 — Luigi Cuberli di Angelo di anni 9 — Giovanni Batt. Gri fu Giacomo di anni 35 agente di commercio.

Morti all'Ospitale Civile.

Maria Caudusso di Giacomo di anni 21 contadina — Antonio Vorrati di anni 1 e mesi 2 — Luigi Altracci di giorni 14.

Totale N. 13.

Matrimoni.

Guglielmo Nonis possidente con Isolina Malisani agiata — Antonio Puppino calzolaio con Paola Pagnutti casalinga — Eno Carrieri impiegato ferr. con Vittoria Comino agiata — Isidoro Sney manovale ferr. con Luigia Sostero setaiuola — Domenico Favaro intagliatore con Emilia Quarognesi setaiuola.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte ieri nell'Albo municipale.

Antonio Piutti falegname con Luigia Gottardo serva — Stefano Di Chiara vigile urbano con Elisabetta Casarini casalinga — Pietro Olivari conciapelli con Santa Beltrami casalinga — Carlo Botto calzolaio con Angela Dominici cucitrice.

MEMORIALE DEI PRIVATI**Banca Popolare Friulana di Udine**

con Agenzia in Pordenone.

Società anonima

autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 settembre 1885.

Attivo.

Numerario in cassa	L. 76,397,45
Effetti scontati	1,319,218,37
Anticipaz. contro depositi	46,956,00
Valori pubblici	943,831,94
Deb. diversi senza spec. class.	6,799,87
» in conto corr. garantito	289,756,47
» in conto corr. corrispondenti	335,241,33
» in conto corr. corrente	30,588,36
» in conto corr. della Banca	31,600,00
» in conto corr. di ristorno d'am-	
» mortizazione	6,312,77
Deposito a cauz. di conto corr.	478,346,75
Deposito a cauz. anticipaz.	60,327,90
Deposito a cauzione dei funz.	32,000,00
Depositi liberi	37,400,00
Valore del mobilio	2,440,00
Totale dell'Attivo L.	3,697,217,21

Spese d'ordinaria amministrazione

L. 18,552,63

Tasse governative

L. 85,59,40

Totale dell'Attivo L.

3,722,429,24

Passivo.

Capitale sociale di visio in n. 4000

azioni da L. 50 L. 200,000.—

Fondo di riserva

L. 101,722,80

Diff. dei val. in evidenza per le

eventuali operazioni

L. 171,725,84

» in conto corr. L. 2,440,260,00

» in conto corr. L. 80,212,04

» in conto corr. L. 3,270,96

» in conto corr. L. 2,704,667,36

» in conto corr. L. 538,674,65

» in conto corr. L. 32,000,00

» in conto corr. L. 37,430,00

» in conto corr. L. 3,659,551,58

» in conto corr. L. 48,679,86

» in conto corr. L. 14,197,80

» in conto corr. L. 62,877,66

» in conto corr. L. 3,722,429,24

» in conto corr. L. 62,877,66

» in conto corr. L. 3,722,429,24

» in conto corr. L. 62,877,66

» in conto corr. L. 3,722,429,24

» in conto corr. L. 62,877,66

» in conto corr. L. 3,722,429,24

» in conto corr. L. 62,877,66

» in conto corr. L. 3,722,429,24

» in conto corr. L. 62,877,66

» in conto corr. L. 3,722,429,24

» in conto corr. L. 62,877,66

» in conto corr. L. 3,722,429,24

» in conto corr. L. 62,877,66

» in conto corr. L. 3,722,429,24

Padre Giacomo.

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* in data di Torino 1.º ottobre.

L'altro ieri (30 settembre) alle ore 2 1/2 pomeridiane, cessò di vivere in Torino nell'età di 77 anni, il venerando Padre Giacomo, il cui nome, nella memoria dei contemporanei, è inseparabile da quello del conte Camillo di Cavour.

E a lui che il nostro immortale statista indirizzò le ultime parole che gli uscirono dalle labbra morenti: *Frade, libera Chiesa in libero Stato*.

la questione orientale.

La notizie odierne accennano ad accordi fra la Russia e la Turchia; parlano di armamenti affrettati dalla Grecia che contrasse un prestito di ventiquattro milioni; di sollevazione in varie parti della penisola balcanica; di armamenti febbrili, fra l'entusiasmo del popolo, nella Serbia, il cui governo fece pure un prestito di ventiquattro milioni, di armamenti della Turchia, della Rumania, ecc.

Tutto fa temere dunque una prossima guerra. Vedremo se l'azione diplomatica riuscirà a scongiurarla. Ieri si tenne la prima riunione degli ambasciatori.

Ieri seguirono in Francia le elezioni generali. Nessun disordine segnalato sinora, nè si conoscono i risultati.

NOTIZIE TELEGRAFICHE**Ai caduti nella Crimea.**

Costantinopoli, 4. Ieri vi fu l'inaugurazione del monumento che l'Italia innalzò alla memoria dei soldati morti nella guerra di Crimea. Vi assistettero molti italiani. Il generale Edhem pascià, capo dello stato maggiore, rappresentava il sultano. Parlarono l'ambasciatore Corti e il colonello Gherardini.

Arresti e perquisizioni a Milano.

Milano, 4. Ieri veniva arrestato certo Roviga Giuseppe d'anni 22, da Trieste, agente di commercio; e dopo fargli firmare una dichiarazione colla quale impegnavasi a non fare più parte di alcuna associazione politica, pena la ammonizione e lo sfratto da Milano, fu nel pomeriggio rilasciato.

Robilant si è congedato.

Vienna, 4. Oggi alle due pom. Robilant presentò all'Imperatore le lettere reali, che pongono fine alla sua missione.

L. MONTICO gerente responsabile.**ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO.**

avvenute nel 3 ottobre 1885.

Venezia 77 37 7 58 84	Napoli 13 42 23 65 6
Bari 15 56 86 59 37	Palermo 33 19 45 9 21
Firenze 53 22 18 12 59	Roma 60 67 44 86 64
Milano 62 14 26 13 4	Torino 6 58 56 11 28

Vero carbonato ferroso inalterabile

del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manuale di chimica clinica del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il prof. Primavera dimostra con patenti ragioni scientifiche, che il carbonato ferroso dei Favilli è il più prezioso dei preparati di ferro, perchè possiede in un grado eminente tutte le proprietà per l'esercizio di un'ottima cura ricostituente.

Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno ed il protioduro di ferro inalterabile del prof. Favilli si vendono nel Friuli nella Farmacia F. Comelli — UDINE.

ENOLOGHI il solfito di calce

preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

A. V. RADDO

SUCCESORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

AVVISO

D'affittarsi il 1.º piano

della casa in Udine, via

Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

PICROS

Vedi avviso quarta pagina.

Dr. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6.

FARINE DI FRUMENTO

DEL

NUOVO MOLINO A CILINDRI

di **Paolo Turchetti** in Chiasottis

Deposito sempre fornito presso la

Ditta

T. Lanzi e Figli — Udine

Fuori Porta Poscolle N. 29 Casa Vincenzo D'Este

Qualità e prezzi d'impossibile concorrenza.

Per listini e campioni rivolgersi alla

sottoscritta Ditta

T. LANZI e FIGLI.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOB. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate,

speciali per ogni coltura.

Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine

e Torino unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti,

dimostrano la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOMANDA

OMISSA MASSIMA

(Medaglie alla Esposizione di Milano e Torino)

L'Acqua Minerale Ferruginosa di**S. TA CATERINA**

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le

acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccoman-

data per il simpatico sapore, la sua digeribilità,

la sua grande efficacia nel ridare le forze,

nel migliorare la composizione del sangue.

prof. MANTEGAZZA.

(Almanacco Igienico 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato

eetatamente come nella privata mia pratica, così

nell'Ospitale Civile Generale di Venezia, tanto

nella divisione medica femminile che nell'infantile.

L'Acqua Minerale di**SANTA CATERINA**

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della
Sala 10, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2 Rendita god. 1 gennaio 92 88 ad 93.03. Idem god. 1 luglio 94.95 a 95.15 Londra 2 mesi 25.19 a 25.26, Francesco a vista 100.30, a 100.60 Valute. Pezzi da 20 franc. da a Banca nota Aust. Un fiorino franc. 2.01.50 a 2.01.75. 1 TRIESTE, 2 ottobre Fuori Borsa. Rendita A. in carta 80.65 a 81.80 R. Ungherese oro 4.00 97.15 a 97.35 Ditta ungherese c. 90.10 a 90.25 Azioni Credit. 280. a 281. a Napoli Londra 125.1/2 a 125.3/4 Rendita italiana 93.1/4 TRIESTE 2. Fiacche le carte in apertu- ra; migliorarono però ver- so la chiusa di Borsa su buoni corsi segnalati da Parigi. Cambi sempre so- stetuti. VIENNA 3. Apertura di Borsa — Cre- dit. 281.50, Rendita ungh. 97.45. Ore 11 ant. — Azioni Cre- dit. 281.30 Ungherese oro 97.42 Ungherese c. 90.20 Napoleoni 10.01 a Rend. Austriaca carta 81.75.	BERLINO 2. Mobiliario 456.50 Austria. che 450.50 Lombardo 218.50 Italiano 94.20. PARIGI 2 Rendita 3 0/0 80.52 Ren- dita 5 0/0 100.42 Ren- dita italiana 94.55 Ferr. Londra 25.22 1/2 Italia 1/8 Inglese 99.13/16 Banca di Parigi 638. FIRENZE 2 Rendita italiana 95.35; Londra 25.23 1/2 Francese 100.50 Ferr. Merid. Con. 687. Credit italiano Mo- biliare 802. Dispacci particolari. PARIGI 5 Chiusura della sera Rend. 94.75 VIENNA 5 Rendita austriaca carta 81.7 Id. austr. arg. 82.40 Id. austr. ferr. 100.45 Lon- dra 109.40 Argento Nap. 9.95 1/2 MILANO 5 Rendita italiana. Serali 91.27. Marchi 1.23 1/2
--	--

SE TINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze
UDINE — Via Gorgi N. 14. — UDINE

ALLEVATORI BOVINI
ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto
medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa
Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti
gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sor-
prendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli.
E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce
non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento
ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce
rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati
ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati
demonstrano tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove
del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle
vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con
grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali
specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni
necessarie per l'uso.

PREMIATA ARQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE
Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco
nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso,
anni 28 di continui ed infallibili successi

garantiscono la guarigione delle storte, ammacature, contusioni, scart
mollette, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta
A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra,
90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
In UDINE presso Conelli, Comessatti, Fabris, Bosero e Sandri.

A V V I S I

in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

È COMPLETATA
LA RACCOLTA

DELLE POESIE FRIULANE

edite ed inedite

DI PIETRO ZORUTTI

Edizione illustrata di A. P. Cantoni.

MIRACOLOSA INIEZIONE

O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guariscono radicalmente, come per incanto, in 2 od al massimo 3 giorni, ogni malattia segreta
recente o cronica, di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile, senza arrecare restringimento e
bruciore di sorta, essendo privi del tutto di nitrato d'argento e simili. Sanano altresì in 20 a 30
giorni qualunque restringimento uretrale senza uso di Candelette non che la perdita bianche delle
donne; seppur la aretelle, tolgono i bruciori uretrali e preservano facilmente dalle malattie con-
tagiose; indispensabili a tutti per tenersi lontani da tutti irreparabili mali che producono l'infel-
lita individuale e sociale.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.
Prezzo dei Confetti, scatola da 50, L. 3.80, tutto con dettagliata istruzione.

Nel Regno, per pacco postale, aumento di cent. 50.
Per mali assai cronici, richiedere 2 bocette o 2 scatole.

Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all'uso dell'Iniezione e coloro
che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione suddetta, ottengono la guarigione in
ventiquattro ore. Effetto constatato da 66 certificati medici e da circa tre mila lettere di ringrazia-
mento di ammalati, le quali lettere e certificati sono visibili in Roma, Via Patrizi, N. 26 primo p.
Vendita in Udine presso i farmacisti BOSERO E SANDRI alla Fienca risorta, esigendo in cia-
scuna scatola e bocetta un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

FARMACIA ALLA SPERANZA
UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE 2

La migliore, la più igienica delle bibite
all'acqua per l'estate è il

PICROS

amaro stomatico, corroborante, antisettico, ver-
mifugo, anticolerico. Eccita l'appetito, facilita
la digestione, estingue la sete, sostiene le forze.
Utilissimo nei paesi di malaria contro le
febbri miasmatiche.

Bottiglia da lire 2.50
si vende anche al dettaglio.

Specialità propria

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. — Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni
raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino
alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidimento dei membri
e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica
data, la debolezza dei reni, vicioli alle gambe, accavallamenti
muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatore risolvente di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, (sfurzi) dell'
articolazioni, dei lorgamenti della natica e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti di il-
gambe, i vescicanti, i capeletti, le mollette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile ne-
reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermasscolari e nei veri linfatici, delle gambe dei polmoni usati
come rivestivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artrosi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Mini-
stero della guerra, ed approvata nella R. Scuola di veterinaria di Bologna e Modena.
Unico deposito in Udine presso la drogheria di F. MINISINI Via Mercatovechio.

Non più debolezza di reni

tremore dei nervi ed insonnia dei bambini, me-
diante i Confetti Vegetali ferruginosi Costanzi,
che combattono altresì con risultato certo, in
qualsiasi stagione, ogni altra malattia proveniente
da vizio od indebolimento del sangue e dal
sistema nervoso e dal fibroso. — In Udine
presso i farmacisti BOSERO e SANDRI, alla Fe-
nicia risorta Via della Porta.

Prezzo della scatola da 50 Confetti lire 3.80
e si fanno spedizioni nel Regno con aumento di
centesimi 50.



Deposito in Udine presso i farmacisti Bo-
soro e Sandri.

MARO D'UDINE
(Premiato con più medaglie)
Si prepara e si vende in
UDINE da De Candido Do-
mentico « Farmacia al Reclen-
tore » Via Grazzano, Deposito
in Udine dal Fratello Dorla
al « Caffè Corazza », a Milano
e Roma presso A. Manzoni
e C., a Venezia Emporio di
Specialità al « Ponte del Ba-
retteri. »
Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. — ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 p.m.
5.21 pom.	9.15 pom.	4. —	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. —	2.30 ant.

da UDINE a PONTERRA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. —	7.40
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35	8.30

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 9.13 ant.
7.51 ant.	11.20 ant.	9.05	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. — pom.	8.08
8.47 pom.	12.36	9. — pom.	1.11 ant.

CASA FILIALE

IN UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinelli e Modena, P. S. Michele.

SORDIO

Panzeri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana-Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da Genova per RIO JANEIRO

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il 3 ottobre partirà il grandioso e velocissimo Vapore NAPOLI

Il 18 ottobre partirà per Montevideo e Buenos-Ayres, senza toccare Rio Janeiro il Veloce Vapore

SUD AMERICA

Vitto scelto Vini Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi

in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS, Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce « gratis » circolare e manifesti. — Allancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni

di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamen-
tale.

Tiene pure una raccolta di modelli svizzeri

affinché i signori acquirenti possano farsi una

idea della perfetta esecuzione dei lavori e della

modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobilie eleganti

e complete da sala, camere da letto, camere da

ricevimento, ecc.